

Vicini ai fragili con ambulatori di prossimità nel territorio

LUCA BALDINO: IN DUE SETTIMANE PRIMA DOSE A TUTTI GLI OVER 80

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Mentre l'epidemia rialza la testa con un balzo di quasi il 20 per cento in più di contagi nella settimana dal 22 al 28 febbraio, l'Ausl accelera sullo scudo protettivo: si ramificano le sedi vaccinali a beneficio dei più fragili.

Sono in procinto di partire da sabato 6 marzo gli ambulatori di prossimità e per primo quello di Vernasca. E' l'ultima novità in tema di spazi, ma è riservata a chi si trova in assistenza domiciliare integrata o in altre forme di assistenza a casa, oppure a chi ha fatto richiesta di essere vaccinato a domicilio non essendo nelle condizioni di muoversi agevolmente.

In montagna e nella Bassa

Una platea, quella dei più fragili, che fino a qualche giorno fa contava 5.700 persone, di cui poco più di 700 sono state però nel frattempo vaccinate, ma a ritmi ancora necessariamente lenti visto che l'organizzazione è complessa per arrivare anche in luoghi lontani, con le giuste dosi e i tempi di attesa incorporati. Eppure parliamo di persone che più di altre hanno bisogno di essere vaccinate rapidamente.

E così Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, nella consueta conferenza stampa del martedì, annuncia questa nuova formula che tende ad avvicinare il più possibile il vaccino perché, in molti casi, queste persone si possono muovere con cautela o farsi trasportare per poche centinaia di metri, tanto disteranno gli ambulatori.

«Utilizzeremo dove possibile le Case della Salute o spazi messi a disposizione dai Comuni», per una o due giornate la settimana.

Dove? In tutti i Comuni della montagna e in buona parte dei Comuni della Bassa per aumentare in modo significativo il ritmo vaccinale. La partnership per questa impresa è fra Ausl, medici di medicina generale e Comuni. Fin qui la novità.

Boom di prenotazioni

Intanto è corsa fra gli over 80 a prenotarsi per la vaccinazione. Ed è

una cosa buonissima, commenta Baldino. Da lunedì 1 marzo potevano farsi avanti le persone di età compresa fra gli 80 e gli 84 anni e già ieri mattina alle 10, a poco più di un giorno dalle prenotazioni aperte, hanno ottenuto un appuntamento ben 8.236 persone su una platea di 12 mila (leggermente ridimensionata rispetto alle prime stime). «Rivolgo un plauso ai cittadini che si sono precipitati a prenotarsi» si lascia sfuggire Baldino. Piena l'agenda di marzo. La prima data utile ieri era il 6 di aprile all'ex Arsenale, nelle sedi provinciali anche più avanti.

«Due settimane ci bastano»

E di questo passo basteranno due settimane per esaurire tutti i vaccinandoli anziani over 80 con la prima dose. Anche se resta sullo sfondo, più opaca, la fondamentale questione dei riformimenti. Riassumendo, considerando tutti i numeri di anziani fra vaccinati e prenotati siamo a una copertura del 75 per cento, «niente male». E ai 7.200 che ancora devono farsi avanti l'invito è: «Venite!».

Lunedì forze dell'ordine

Da lunedì 8 marzo si parte anche con le vaccinazioni alle forze dell'ordine: polizia, guardia di finanza, agenti della municipale, forze armate, vigili del fuoco, carabinieri. La sede vaccinale sarà l'ex Arsenale a Piacenza. Per loro c'è il vaccino



Ora mille vaccinati al giorno, fra anziani, insegnanti e forze dell'ordine»



Tre casi di variante inglese isolati a casa, un ricoverato è tornato al domicilio»

AstraZeneca, come per gli insegnanti (vd. articolo a lato).

Tirando le somme

Tirando le somme, l'Ausl di Piacenza ha somministrato fino a questo momento 26.190 dosi di vaccino, la fetta maggiore al personale sanitario (11.431, pari al 44 per cento), seguita da quella afferente agli operatori non sanitari (22 per cento), agli over 80 e caregiver (20 per cento) e agli ospiti in strutture sanitarie (14 per cento).

Vaccinatori ok

Come stiamo a vaccinatori, a fronte di un sensibile aumento della platea dei vaccinandoli e tanto più quando partirà la copertura di massa? «Abbiamo chiesto ai nostri medici e agli infermieri uno sforzo aggiuntivo che viene pagato a parte e abbiamo avuto una amplissima risposta» assicura Baldino. Il serbatoio di energie sanitarie consente «una certa tranquillità» anche quando i numeri saranno triplicati e persino decuplicati.

Pure il confronto con i medici di medicina generale è stato lungo e forse arduo, ma si direbbero superati gli scogli più aspri. Tanto che Baldino dichiara: «Ringrazio i medici di medicina generale che si sono resi disponibili negli ambulatori e nei centri vaccinali».

Altre forze sanitarie sono in arrivo, quelle dei cosiddetti "specializzandi", che sono chiamati a prestare per un mese attività vaccinale.

La potenzialità

Si assiste fuori dall'Italia alla proliferazione dei centri di vaccinazione, c'è chi vaccina nei bar, nei supermercati, persino in macchina, con il paziente che sporge il braccio. C'è da ipotizzare qualcosa di simile anche da noi andando avanti? Baldino non è di questo avviso, i cinque centri vaccinali identificati come necessari per il Piacentino dall'Ausl insieme alla Regione, sono capienti anche per la quarta fase vaccinale, la più consistente. Alcuni, quelli in provincia, vanno ora a scartamento ridotto. «Penso che neppure dopo servano altri centri» dice Baldino. La potenzialità è di 3 mila vaccinazioni al giorno e anche di più.